

# Posta Iniziativa

Iniziativa popolare

«Il finanziamento dell'aborto è una questione privata»



La maggior parte delle persone non sarebbe mai intenzionata a ricorrere all'aborto, e neanche vuole essere costretta a pagare per gli aborti degli altri.



**Peter Föhn**  
Consigliere nazionale,  
Co-Presidente del comitato d'iniziativa

## Partecipate alla costruzione del futuro.

La protezione della vita, come pure la sicurezza delle nostre istituzioni sociali, appartiene ai più importanti compiti istituzionali dei rappresentanti del popolo a Berna. Però una gran parte dei nostri politici ha finora disatteso in tutto o in parte questo dovere. Adesso gli elettori hanno l'occasione di cambiare tale stato di cose: nell'ottobre 2011 saranno di nuovo imminenti le votazioni per il rinnovo del Consiglio nazionale e del Consiglio degli stati.

Le prossime elezioni influiranno sul successivo sviluppo della nostra Svizzera: troverà la protezione della vita – anche di quella dell'essere umano non ancora nato – più attenzione da parte del nuovo parlamento? Sarà per opera dei nuovi deputati se le nostre istituzioni sociali e assicurazioni rimarranno ancora finanziabili e alla portata di tutte le borse?

Una risposta a queste domande esistenziali si può ottenere se si sottopongono i politici ad un esame sull'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata». Poiché i candidati al Consiglio nazionale e al Consiglio degli stati disposti ad impegnarsi nell'interesse della nostra iniziativa popolare si riconoscono dalla loro opposizione al finanziamento degli aborti attraverso l'assicurazione di base delle casse malati. Si battono in tal modo a favore di premi dell'assicurazione malattie accessibili a tutti e verso la protezione del bambino non ancora nato, e non vogliono che ogni assicurato sia costretto, con i suoi premi, a finanziare gli aborti.

Perciò chi interrogherà i candidati al Consiglio nazionale e al Consiglio degli stati nel proprio cantone sulla loro posizione nei riguardi dell'iniziativa popolare «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata» potrà stabilire con certezza chi di loro è interessato alle esigenze degli elettori e alla nostra iniziativa popolare!

Cordiali saluti.

Peter Föhn, Consigliere nazionale,  
Co-Presidente del comitato d'iniziativa

## «Cartellino del prezzo» per gli aborti: Se gli aborti portassero un «cartellino del prezzo» ci sarebbero meno gravidanze indesiderate.

Un ampio studio dagli USA rivela che un'abolizione del finanziamento pubblico degli aborti porterebbe a comportamenti sessuali decisamente più responsabili. Il numero delle gravidanze indesiderate diminuirebbe e di conseguenza anche quello degli aborti. Il finanziamento pubblico degli aborti funziona invece come un'assicurazione contro la gravidanza e incoraggia una sconsiderata attività sessuale.

I fautori dell'aborto rimarcano di continuo la preminenza della decisione autonomamente responsabile della donna sulla sua gravidanza. L'esempio americano mostra tuttavia che proprio l'assenza di un finanziamento degli aborti conduce ad un comportamento più responsabile verso la sessualità.

Uno studio di Levine, Trainor e Zimmerman (1996)<sup>1</sup> rivela la diminuzione relativa delle gravidanze indesiderate là dove gli aborti non sono più finanziati con denaro pubblico, e cioè fino a circa l'8,1%<sup>2</sup>. Dal 1981 al 1988, 38 di 50 stati federati hanno fatto uso della possibilità di abrogare subito o gradualmente il finanziamento pubblico: in 27 stati con abrogazione immediata, il numero delle gravidanze (somma di tutte le nascite e aborti) è diminuito, mentre durante lo stesso periodo di tempo

è chiaramente aumentato in 12 privi di qualsiasi restrizione. Dalla combinazione di questi due effetti contrapposti risulta una variazione relativa di meno 8,1%, rapportata al tasso di gravidanze<sup>3</sup>.

Il risultato di questo studio può essere interpretato così: il finanziamento statale degli aborti favorisce un comportamento sessuale più esposto ai rischi, poiché la disponibilità gratuita dell'aborto serve da «espediente estremo», similmente ad un'assicurazione contro il furto di bicicletta. Chi non deve sopportare di persona i danni economici della sua leggerezza si comporta – inconsapevolmente – in modo molto più rischioso: quando c'è fretta, una persona non sta a proteggere adeguatamente dal furto la sua bicicletta. In modo analogo, la prospettiva di dover pagare in proprio, nei casi più sfavorevoli, da 500 a 1500 franchi induce ad un comportamento più responsabile con la sessualità. Nel caso dell'aborto, il «cartellino del prezzo» conduce dunque ad un numero minore di gravidanze indesiderate.

«... c'è da aspettarsi una diminuzione del numero annuo degli aborti pari a oltre 500 unità. Questa cifra fa 20 aule scolastiche di 25 scolari ciascuna, ogni anno.»

Il confronto con il tasso di aborti fornisce un quadro analogo. Negli stati federati che praticano il finanziamento pubblico degli aborti, il numero degli aborti è salito nel corso del tempo, in quelli senza finanziamento pubblico gli aborti sono invece diminuiti di numero. L'estrapolazione agli USA per intero indica che in un anno si sarebbero avuti circa 80'000 aborti di meno, pari al 5%. Poiché in Svizzera l'assicurazione delle casse malati copre l'intera popolazione, nel caso di accettazione dell'iniziativa c'è da aspettarsi una diminuzione del numero annuo degli aborti pari a oltre 500 unità. Questa cifra fa 20 aule scolastiche di 25 scolari ciascuna, ogni anno.

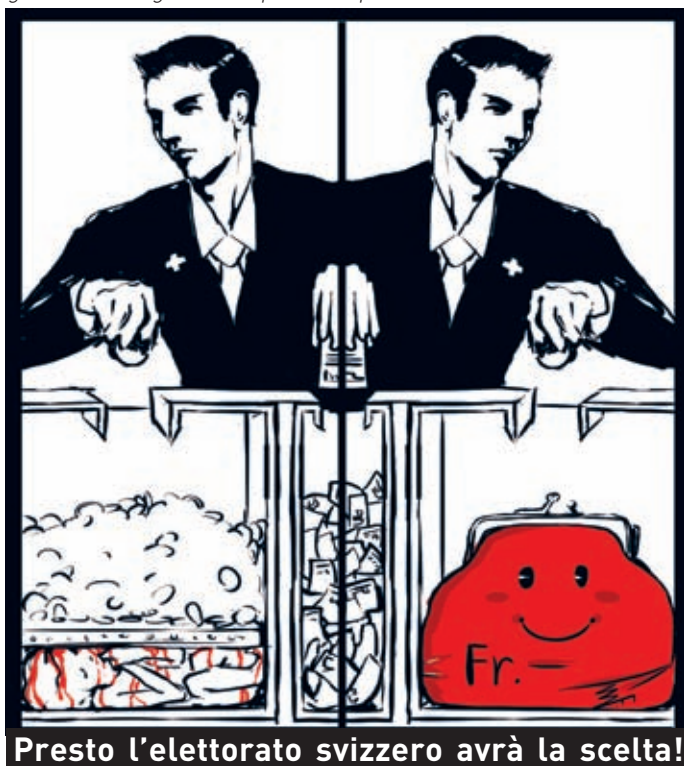
Stefan Meyer, Politologo, Berlino

<sup>1</sup> Fonte: Philipp B. Levine, Amy B. Trainor, David J. Zimmerman (1996): "The effect of Medicaid abortion funding restrictions on abortions, pregnancies and births", *Journal of Health Economics*, 15, 555-578 (pag. 563/564)

<sup>2</sup> Rilevabile è una riduzione del numero di tutte le gravidanze. Per deduzione logica quest'effetto riguarda in pratica solo le gravidanze indesiderate.

<sup>3</sup> Anche con il ricorso a più impegnativi metodi statistici quest'effetto rimane percettibile.

Cartoon: Un invio da parte di giovani-raccoglifirme@questioneprivata.ch



Presto l'elettorato svizzero avrà la scelta!

## Intervista con Andrea Geissbühler, Consigliera nazionale UDC (BE) «Il finanziamento obbligatorio degli aborti è un errore strutturale dell'assicurazione malattie.»

**Con i Suoi premi dell'assicurazione malattie, Lei si trova oggi a dover cofinanziare gli aborti. Perché vuole adesso cambiare questa situazione?**

Oggi molte famiglie arrivano a malapena a pagare i premi dell'assicurazione malattie, per questo si rende necessario eliminare dall'assicurazione obbligatoria tutto ciò che non è veramente di vitale importanza. Chi vuole abortire deve pagare di tasca propria. Il finanziamento dell'aborto non è un compito dello stato.

**Per la Sua professione nel servizio di polizza, Lei viene a contatto con tutti gli strati sociali della popolazione. Quali sarebbero le conseguenze se all'improvviso gli aborti dovessero essere pagati privatamente?**

Spero che questo provvedimento riporterà in primo piano il senso di responsabilità di ognuno. È augurabile che, sotto lo stimolo del fattore costi, donne e uomini acquistino di nuovo consapevolezza a proposito di sessualità e contraccezione. Non è più oltre accettabile come fatto scontato che l'aborto trovi credito quale estremo contraccettivo d'emergenza. Il bambino non ancora nato ha bisogno urgente di tutta la nostra protezione.

**Ci sono studi, provenienti dagli USA, comprovanti che gli stati privi di un finanziamento pubblico degli aborti non presentano una quota maggiore di interventi di "praticoni". Come spiega ciò?**

Ricorrere a tali espedienti non è diventato più frequente, per il semplice motivo che gli aborti sono stati legalizzati. Ci sono sempre donne che se ne servono quando il loro caso è al di fuori della legalità. La questione costi non esiste, poiché anche i "praticoni" hanno il loro prezzo. Inoltre il rischio di complicazioni è molto alto. Tutto ciò ne riduce l'attrattiva. Oggi, con l'introduzione della pillola abortiva, una certa categoria di aborti può avvenire a prezzo molto basso, al punto



« Il finanziamento degli aborti non è un compito dello stato. »

Consigliera nazionale UDC Andrea Geissbühler (BE)

che le prestazioni dei "praticoni" non sono quasi più richieste.

**Il 16 dicembre 2010, la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha deciso nel „Caso Irlanda“ che non esiste un diritto all'aborto. Cosa significa ciò per l'iniziativa popolare?**

Si tratta di una decisione giusta e logica. Se tra i diritti umani non esiste quello all'aborto, perché allora l'assicurazione malattie obbligatoria dovrebbe pagare gli aborti? Questa decisione dovrebbe anche avere effetto di segnale sull'opinione pubblica, nel senso cioè che gli aborti distruggono vite umane.

**Un principio fondamentale dell'assicurazione malattie obbligatoria è quello della solidarietà. Vale questo anche per il finanziamento degli aborti?**

L'assicurazione malattie obbligatoria non ha niente a che fare con la solidarietà. Si tratta di un errore strutturale nell'assicurazione malattie. La solidarietà ha sempre anche limiti, per esempio dove sono lesi i diritti altrui o dove c'è conflitto con la libertà di coscienza. Un aborto è una decisione strettamente personale, una decisione sulla vita e la morte di un essere umano che è stato generato. Per questo, coloro che pagano i premi non possono essere obbligati a cofinanziare tali interventi, eticamente discutibili.

decisione strettamente personale, una decisione sulla vita e la morte di un essere umano che è stato generato. Per questo, coloro che pagano i premi non possono essere obbligati a cofinanziare tali interventi, eticamente discutibili.

**Esistono numerose buone ragioni per questa iniziativa popolare. Quali sono, nell'ordine della loro priorità, le tre più importanti per Lei?**

- I premi delle casse malati devono essere alla portata di tutte le borse.
- La decisione su vita o morte non deve essere pagata dalla collettività.
- Si deve rafforzare la responsabilità per il comportamento individuale.

## Attualità

### Dalla stampa americana e russa:

**USA:** Il presidente della Camera dei rappresentanti vuole una legge che proibisca il finanziamento degli aborti con denaro dello stato.



WASHINGTON / Il 21 gennaio 2011, il nuovo portavoce della camera dei rappresentanti, John Boehner, nel suo primo discorso al parlamento americano ha richiesto con la massima priorità una legge contro il finanziamento degli aborti con denaro dei contribuenti. „Una proibizione del finanziamento degli aborti,“ dichiara Boehner, „risponde alla volontà popolare e deve diventare legge di questo paese.“ Poco prima era stato pubblicato uno studio dell'Università di Quinnipac, secondo il quale il 67 per cento dei contribuenti respinge un aiuto all'aborto da parte della mano pubblica.

„Il nostro obiettivo è di porre duramente fine ad ogni sostegno finanziario governativo agli aborti, che si tratti di finanziamento diretto, o di esoneri fiscali, o di qualsiasi altra forma di sovvenzioni dirette o nascoste“, è quanto afferma il presidente del parlamento Boehner. La desiderata modifica della riforma sanitaria di Obama prevede anche la protezione della libertà di coscienza di persone e istituzioni. Nessuno deve essere costretto contro la propria volontà e le proprie convinzioni a cooperare agli aborti, né direttamente né indirettamente.

**RUSSIA:** Il Patriarca di Mosca, Cirillo, richiede una fine del finanziamento statale degli aborti.



MOSCA / „Il denaro pubblico deve essere impiegato solo in casi estremi per gli aborti.“ Ciò è quanto richiesto dal Patriarca russo-ortodosso di Mosca, Cirillo, il 17 gennaio 2011 in uno scritto al Consiglio di stato (un comitato consultivo presieduto da Dimitri Medwedew).

Questa iniziativa senza precedenti, con la quale la chiesa ortodossa di Russia ha per la prima volta redatto un documento ufficiale con proposte alle autorità, prende avvio soprattutto dalla preoccupazione destata dalla leggerezza nel ricorso agli aborti, finanziati dallo stato. Il Patriarca propone che i costi per l'aborto non siano più sopportati dal sistema sanitario (escluso il caso di pericolo per la vita della madre), e in più suggerisce di prevedere un obbligo di istruire le donne su tutte le conseguenze negative degli aborti. Inoltre domanda l'introduzione di un consenso all'informazione e di una pausa di riflessione. Il documento della chiesa ortodossa raccomanda anche la creazione di un „centro di crisi“ in tutte le cliniche ostetriche.

*Volata finale: cooperate alla raccolta delle  
ultime 10'000 firme!*

*Grazie di tutto cuore.*

**Ogni offerta contribuisce a sostenere  
le spese. Ogni franco conta!**

► **CP 40-50 60 70-6**

Impressum:

Posta Iniziativa è una pubblicazione trimestrale / **Abonn.:** CHF 10.- l'anno; gratuito per i benefattori / **Editore e redazione:** Comitato apartitico «Il finanziamento dell'aborto è una questione privata», Casella postale, 4142 Münchenstein 1 / **Tel.** 061 415 20 57 / **Fax** 061 415 20 58 / **info@questioneprivata.ch** / **Conto postale:** 40-50 60 70-6 / © Comitato d'iniziativa / **Figure:** pag. 1: istockphoto; tutte le altre: m.a.d. / **Grafica:** GOAL AG für Werbung und Public Relations, 8600 Dübendorf / **Stampa:** Spühler Druck AG, 8630 Rüti.

Ordinare  
**subito**

altri formulari  
per le firme

Tel.: **061 415 20 57**

o:

**www.questioneprivata.ch**